



Mind & Made in Italy

«Siamo una famiglia cresciuta a pane e meccanica! Nei primi anni di attività la molla che ha consentito la crescita è stato il bisogno di pane, per poi lasciare posto alla passione; passione che credo di avere trasmesso, oltre che ai miei figli, anche alla maggior parte dei nostri dipendenti e collaboratori: diversi di loro, infatti, hanno superato i 25 anni di attività in MT Marchetti. L'elemento che ha contribuito alla nostra formazione e crescita è stato quello di cercare sempre lavori complicati, e questo ci ha permesso di elevare lo standard qualitativo delle nostre maestranze».

Sono le parole introduttive dell'intervento di Terenzio Marchetti, fondatore e Direttore Generale della MT Marchetti di San Giovanni in Marignano, in provincia di Rimini, che ha voluto condividere lo speciale momento di sviluppo che sta attraversando la sua impresa con tutti i suoi principali partner: fornitori e clienti, associazioni, consorzi imprenditoriali, banche, consulenti di fiducia, istituzioni e autorità su base provinciale e rappresentanti della scuola tecnica.

Un evento organizzato all'interno del nuovo stabilimento di imminente inaugurazione che va ad ampliare l'attuale struttura produttiva; questa, oggi, occupa 9.000 m² e accoglie 87 dipendenti e la cui attività ha consentito di generare nel 2014 un fatturato di circa 13,5 mi-

lioni di euro, segnando un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. E il 2015 sta dando segnali molto positivi: sulla base dei primi 4 mesi, l'incremento annuo stimato è del 30%. Numeri di assoluto valore. Fondata nel 1972 con lo scopo di eseguire lavorazioni meccaniche conto terzi, la MT Marchetti ha saputo sviluppare nel corso del tempo competenze specialistiche e know how tecnologico di assoluto rilievo

Fondata nel 1972 con lo scopo di eseguire lavorazioni meccaniche conto terzi, la MT Marchetti ha saputo sviluppare nel corso del tempo competenze specialistiche e know how tecnologico di assoluto rilievo

caniche conto terzi, la MT Marchetti ha saputo sviluppare nel corso del tempo competenze specialistiche e know how tecnologico di assoluto rilievo che, verso la metà degli anni '90, hanno reso possibile un salto di qualità delle strategie aziendali e la conseguente diversifi-



Uno dei momenti dell'evento, che ha visto una nutrita e qualificata partecipazione



A sinistra: Terenzio Marchetti (al centro) con il figlio Gianluca e il vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi. A lato: da sinistra Goffredo Celli, imprenditore metalmeccanico della zona, Terenzio Marchetti, l'onorevole Sergio Pizzolante e Alessandro Rapone



cazione delle attività produttive. Oggi la società riminese, che ha recentemente conseguito le certificazioni ISO 9001 e ISO 14.001, è una realtà industriale impegnata nella progettazione e costruzione di portautensili statici e motorizzati per torni a controllo numerico. Tale attività genera oltre l'80% del fatturato annuo, lasciando la restante quota all'esecuzione di lavorazioni meccaniche ad alto valore aggiunto in conto terzi. La stretta integrazione delle due macroattività produttive, basata sul reciproco travaso di know how specialistico, è alla base della continua crescita delle competenze interne all'azienda e del costante aggiornamento tecnologico; non meno importante è l'impegno dell'azienda nell'attività di manutenzione e riparazione degli utensili motorizzati, sia di propria fabbricazione sia delle aziende concorrenti: ciò costituisce una preziosa fonte di idee e di soluzioni tecniche alternative che vengono valorizzate e concretizzate nello sviluppo dei nuovi prodotti e nell'ottimizzazione degli stessi.

Proiettati verso il futuro

«La profonda crisi vissuta negli anni 2008-2009, che ci ha portato a subire un decremento di produzione fino al 72% - afferma Marchetti - ha costretto me e mio figlio Gianluca, il quale dopo essere diventato Vicepresidente dell'azienda si è iscritto alla facoltà di ingegneria, a rimboccarci le maniche: da un lato abbiamo portato a compimento, già a fine 2009, l'obiettivo del nuovo stabilimento che nei prossimi mesi sarà ulteriormente ampliato; dall'altro, abbiamo dato attuazione a un nuovo piano di sviluppo. Grazie anche a una ripresa della domanda di lavoro ci siamo resi conto che avevamo imboccato la strada giusta e, dopo alcuni mesi, siamo riusciti a riportare il fatturato al trend dei mesi precedenti la crisi. La nuova idea imprenditoriale ci ha portati alla creazione di una rete di imprese per mettere a frutto la nostra esperienza maturata in precedenza, ma anche per affrontare nuove sfide. Con ciò, comunque, non intendiamo trascurare la nostra collaborazione pluriennale con la Sacmri di Imola e altre collaborazioni di succes-

so nate nell'ultimo periodo con Gruppi molto importanti come Tetra-Pak e Marposs. Però la parte principale del nostro business, dove siamo veri protagonisti, sarà sempre la produzione di utensili motorizzati».

Oggi la società riminese vanta un'ampia offerta di prodotti standard e di moduli speciali ad alta precisione, con 6 brevetti industriali riconosciuti e altri 3 in attesa di approvazione, che consente di affrontare qualsiasi problema di attrezzaggio per torni CNC, centri di tornitura e macchine multitasking con soluzioni flessibili, precise e affidabili che ne ottimizzano le prestazioni.

A oggi, l'azienda annovera oltre 800 clienti in tutto il mondo. Tra questi vi sono aziende di indiscusso prestigio internazionale, tra le quali: Ford, General Motors, Daihatsu e Toyota, GKN, Mercedes e Peugeot nel settore automobilistico e Biglia, Famar, Mori Seiki, Nakamura Tome, Doosan e Chiah Cyung Taiwan nel settore delle macchine utensili.

Nel corso degli anni è stato creato un catalogo di oltre 5.000 codici, cioè prodotti pronti a magazzino quali, solo per citare i principali, portacreatori motorizzati per realizzare ingranaggeria di precisione, turbo onatori per lavorare viti per applicazioni protesiche, utensili assiali a più fusi per potere disporre di 3-4 utensili occupando una sola postazione del magazzino utensili a bordo macchina, moduli motorizzati per lunetta e altre soluzioni ancora; oltre a questi, è cresciuta la produzione di por-



ESPRESSIONE AUTENTICA DEL GENIO E DELL'OPEROSITÀ ITALIANA, L'AZIENDA RIMINESE MT MARCHETTI INCONTRA ISTITUZIONI, CLIENTI E FORNITORI PER PRESENTARE UN BILANCIO DI OLTRE 40 ANNI DI ATTIVITÀ E PER DELINEARE LA STRADA FUTURA, NELL'IMMINENZA DELL'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA.



A destra: l'evento è stato l'occasione per vedere direttamente l'unità produttiva della MT Marchetti

Sotto a sinistra: alcuni dei prodotti realizzati alla MT Marchetti

Sotto a destra: uno degli uffici dell'azienda di San Giovanni in Marignano



GLI INVESTIMENTI OPERATI DELL'AZIENDA NEGLI ULTIMI DUE ANNI AMMONTANO A CINQUE MILIONI DI EURO IN MACCHINARI ALL'AVANGUARDIA

tautensili speciali customizzati secondo le esigenze specifiche dei clienti.

Tali attrezzature possono essere integrate nella macchina utensile di primo impianto o presso il singolo utilizzatore che si trova a dovere affrontare problematiche produttive complesse: con l'impiego di queste attrezzature viene sensibilmente elevato il livello di flessibilità delle macchine, consentendo così la realizzazione di cicli di lavorazione complessi con un unico set-up e, quindi, evitando le tipiche lavorazioni di ripresa sul pezzo che incidono negativamente sulla precisione dei prodotti realizzati e sui tempi di produzione.

Da un punto di vista dei mercati la società riminese registra una percentuale di export del 62%, distribuito fra Europa

(33%), USA (21%) e resto del mondo (8%); in queste macroaree geografiche i Paesi che registrano la maggiore presenza della società riminese sono Australia, Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Giappone, Taiwan, Nord Europa e Cina.

La MT Marchetti continua a investire in questi Paesi per un ulteriore potenziamento della rete commerciale attraverso distributori specializzati, alcuni dei quali sono autorizzati a fare anche riparazioni utilizzando ricambi originali.

«In fondo, quella della nostra azienda - enfatizza Marchetti - è una storia di coraggio imprenditoriale che ci ha portati ad avere fondamenta particolarmente solide: a giugno 2014 la Cribis D&B ci ha riconosciuto la classe di rating 1 'Most reliable', la più alta ottenibile, e il Credi-

to Valtellinese ci ha attribuito la classe di affidabilità Tripla A». Terenzio Marchetti, che si sente un vero e proprio alfiere del 'Made in Italy', è un vulcano di idee e nuovi progetti di grande rilievo che stanno già prendendo forma, a cominciare da una rete di imprese del Nord Italia con i quali aprire un vero e proprio Campus della Ricerca, in provincia di Modena, dove sperimentare prodotti all'avanguardia con l'ausilio di uno staff selezionato di ricercatori e ingegneri. In un panorama economico ancora difficile per l'Italia e, quindi, anche per il sistema produttivo regionale e riminese in particolare, la MT Marchetti rappresenta dunque un motivo di speranza e fiducia per il futuro.

«Siamo fieri - ha dichiarato Marchetti concludendo il suo discorso - dei risultati ottenuti fino a questo momento. Tali risultati saranno il punto di partenza per le nuove sfide che ci attendono per il futuro. I traguardi, però, non si raggiungono tanto con la simpatia e il duro lavoro - puntualizza Marchetti - quanto piuttosto con gli investimenti che, negli ultimi due anni, sono ammontati a 5 milioni di euro in macchinari d'avanguardia, e cioè: 11 torni a controllo numerico, 6 centri di lavoro, 3 macchine di misura tridimensionali e 2 rettificatrici di altissimo livello. I mercati italiano ed estero stanno premiando questa strategia di crescita aziendale, basata su prodotti innovativi e su tecnologie avanzate di fabbricazione».

Tra gli ospiti che hanno partecipato all'evento della MT Marchetti si segnalano l'Assessore regionale alle Attività Produttive dell'Emilia Romagna, Palma Costi, che ha fornito anticipazioni sugli stanziamenti di bilancio dell'amministrazione regionale a supporto del sistema produttivo attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 con particolare riguardo agli assi Ricerca e Innovazione e Competitività, nonché il vescovo Francesco Lambiasi, che ha impartito la benedizione a tutti i presenti e alle maestranze.